

## Archivi

- Politica
- Cronaca
- Economia-lavoro
- Dossier
- Sanità
- Scuola
- Sport
- Il personaggio
- Per voi giovani
- Lo stupidario
- Associazioni
- Cartoline
- Voce ai partiti
- E-mail
- Il Merataccio
- Appuntamenti

Legambiente: il Lario è gravemente inquinato soprattutto la sponda di Como. Il fiume Adda già "pessimo" a Colico



Da sinistra, il professor Porelli dell'Università degli Studi, Giancarlo Morandi del Cobat, Stefano Ciafani di Legambiente, l'assessore all'ambiente Marco Molgora, Barbara Meggetto di Legambiente e Sebastiano Di Ficcio del COOU

Noleggio On-Line



menù (clicca)

**ECOSYSTEM GAS**  
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO



EcoSystem Gas  
gruppo Lario reti holding

ANCHE NEL CASATESE

**Pubblicità**

Noleggio On-Line



La situazione delle acque del Lario è preoccupante, con il 67% dei campionamenti fuori dai limiti di legge. Questo l'allarmante dato fotografato da Legambiente in occasione del passaggio della Goletta dei Laghi- Cigno azzurro. Dalle analisi, effettuate martedì 15 e mercoledì 16 luglio con un totale di 24 campionamenti, risulta infatti che del 67% dei campioni risultati al di fuori dei limiti di legge nel 37% dei casi è presente una grave forma di inquinamento biologico di origine fecale, un bilancio negativo confermato anche dalla presenza di diverse spiagge precluse alla balneazione. Critico in particolar modo il bilancio delle sponde comasche del Lario, dove risultano oltre i limiti di legge l'87% dei prelievi: su un totale di 15 punti di campionamento monitorati i tre parametri indagati dai tecnici di Legambiente sono nella norma solo presso i lidi di Faggeto Lario e di Menaggio mentre risultano fortemente inquinate le acque di Sorico, Domaso, Gravedona, Dongo e Pianello Lario dove i valori dei coliformi e degli streptococchi fecali superano di oltre dieci volte i limiti di legge. Migliore la situazione del ramo lecchese dove superano l'esame della Goletta dei Laghi sei punti di monitoraggio su otto, con una presenza batterica fortemente pronunciata solo sul lido di Dorio e valori leggermente al di sopra dei limiti nelle acque di Oliveto Lario, mentre è grave l'inquinamento batterico rilevato presso la foce dell'Adda, nel comune di Colico. **“La novità del monitoraggio di quest'anno - ha spiegato il responsabile scientifico nazionale di Legambiente Stefano Ciafani- sta nella forte criticità dei campioni prelevati nell'Alto Lago comasco, che si somma a quella già nota del fiume Adda. Probabilmente le importanti piogge delle ultime settimane hanno evidenziato problemi alla rete di fognatura e depurazione. Lasciamo alle amministrazioni locali e agli enti preposti al controllo i risultati emersi dalle nostre analisi per approfondire le cause di un inquinamento così rilevante, per far in modo che, su questo lago, l'impegno nella tutela delle acque diventi il cardine di una più corretta e complessiva gestione del territorio”.** “Questi dati diventeranno uno strumento che ci spingerà a lavorare, che ci indica dove e come intervenire. A Lecco sono poche le situazioni preoccupanti ma si inseriscono comunque in un percorso iniziato dalla Provincia di Lecco dieci anni fa che cerca di rivedere l'intero sistema di depurazione eliminando i vecchi impianti”, ha commentato l'assessore provinciale all'ambiente Marco Molgora. Preoccupata, oltre che dall'inquinamento, dalla necessità di modificare la pianificazione del territorio Barbara Meggetto, direttrice di Legambiente Lombardia, secondo la quale bisogna pianificare le costruzioni e le modifiche tenendo conto del paesaggio delle nostre zone, una realtà che attrae molti turisti per la propria bellezza ma che è anche molto fragile. Pericolosi per il lago non sono solo i batteri ma elementi fortemente inquinanti come le batterie al piombo esauste e gli oli lubrificanti usati. Basti pensare che, se versati in un lago, 4 kg di olio usato, pari al cambio di una sola auto, inquinano una superficie grande quanto un campo di calcio. Per questo motivo sia il Cobat (Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste), sia il COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati) partecipano alla campagna della Goletta dei Laghi. Il viaggio della Goletta dei Laghi in Lombardia continua con il monitoraggio dei laghi Garda, Mantova, Lugano, Maggiore, Varese, Idroscalo. Partita il 9 giugno dall'Abruzzo, la campagna itinerante di Legambiente concluderà il suo viaggio il 5 agosto a Milano dopo aver analizzato le acque di balneazione di trenta laghi in sette regioni d'Italia con oltre duecento campionamenti. Per il nostro lago, ma non solo, la speranza è che aumenti l'attenzione per la sua salute da parte delle Amministrazioni, ma soprattutto che nasca e si radichi in tutti i cittadini una "coscienza ambientale".

Carolina Dell'Oro